Anno XXI Lunedì 10 Gennaio 1887 Abbonamento postale N. 8

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

PREZZI D'ABBONAMENTO
AL GIORNALE

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungersi le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Un numero arretrato Cent. 10.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La situazione politica generale dell'Europa non ha gran fatto variato questa settimana da quello che era nella scorsa. Dura l'eco dei discorsi pacifici, ma anche una quasi generale incredulità che essi significhino quello che affermano. Anzi molti autorevoli giornali delle diverse lingue mostrano giustamente, che quelli che meno credono alla pace sono appunto coloro che ne parlano sempre. Non se ne parlerebbe tanto, se vi si credesse. La pace, che dovrebbe essere la regola, non ha bisogno di essere affermata ad ogni momento. Poi, se i molti, che ne parlano, vi credessero non si occuperebbero tutti di armamenti spinti all'eccesso, come se la guerra fosse imminente.

Abbiamo letto da ultimo un opuscolo gentilmente favoritoci dal senatore Torelli, nel quale l'illustre uomo parla della *questione secolare d'Oriente e sua gravità* in perfetta corrispondenza con quanto noi abbiamo più volte asserito, e da ultimo ripetuto, in relazione ai nuovi tentativi della Russia di procedere sempre più innanzi verso Costantinopoli.

Vero o no, che fosse il testamento di Pietro il Grande, che voleva appunto si procedesse verso Costantinopoli, tutti i fatti che avvennero, dappoi, e segnatamente per volontà di Caterina e degli ultimi imperatori si trovano in perfetta armonia con tale disegno, e noi stessi siamo stati testimoni delle guerre dell'imperatore Nicolò e suoi successori, che non perdettero nessuna occasione per procedere nelle conquiste. Queste si fecero grado grado non soltanto in Europa, ma nell'Asia, tanto a scapito della Cina, quanto al Caucaso, e nell'Asia centrale, nell'Armenia, portandosi poi anche nell'Afganistan alle porte dell'Impero indiano dell'Inghilterra. Anche costretta a fare un passo indietro, come al tempo della guerra di Crimea a cui ha anche l'Italia mercè il Piemonte partecipato in lega colle potenze occidentali, la Russia seppe poscia cogliere tutte le occasioni per rifarsi ed anche ci riuscì.

Ora crede, che l'antagonismo della Germania colla Francia, e di questa anche coll'Inghilterra, potrebbe offrirle una nuova occasione per nuovi passi da farsi, come lo mostrò colla sua condotta rispetto alla Bulgaria.

Se anche non si arrischia ancora a romperla, anche colla sua attitudine minacciosa essa riesce a paralizzare intanto le forze di tutte le altre potenze, alle quali interdice di godere quella pace a cui inneggiano, e così vieppiù le indebolisce.

È un fatto, che la Russia lavora continuamente da per tutto dove ci sono popolazioni slave, od ortodosse, come chiamano quelle della Chiesa orientale, di cui lo czar intende di essere capo. Noi potremmo citare molti fatti, che proverebbero com'essa lavorasse di lunga mano fino nei paesi che confinano coll'Adriatico.

Ed ha ben ragione il Torelli di ammonire l'Italia a rafforzarsi con tutti gli esercizii militari; perchè un'altra volta noi potremmo avere i barbari alle porte, menomandoci tutta quella influenza cui noi dovremmo esercitare nell'Europa orientale. E l'esercitremmo di certo anche senza conquiste, se le nazionalità della penisola dei Balcani fossero rese libere e confederate tra loro, perchè noi potremmo coi commerci e colle opere della civiltà contribuire a porre una barriera all'invadente Impero del Nord. Questo Impero, come bene osserva il Torelli, dopo la costruzione delle grandi linee ferroviarie, può portare in brevissimo tempo verso il confine meridionale ed il Mar Nero, reso oramai un lago russo, quelle numerosissime falangi, delle di cui vite essa non tiene un gran conto, purchè possa con esse fare nuove conquiste.

Adunque, se anche alcune delle altre potenze, non sapendo fare di meglio, tollerassero queste nuove invasioni e conquiste, dovrebbe l'Italia porsi ostacolo alle medesime.

Difatti, se la quistione orientale, aperta già dal principio del secolo, ha avuto secondo noi la sua parte a far rivivere un'Italia indipendente, che colla sua unità contribuiva a stabilire un certo equilibrio sul Mediterraneo, bisogna ch'essa cerchi di mantenerlo anche nella parte orientale per sè e per l'Europa.

Ci sono di quelli, che insistono ad affermare che la Germania abbia fatto lega colla Russia; ma poi ciò che con più probabilità si asserisce si è, che essa, purchè la Russia non sostenga la Francia nel caso che questa tentasse la rivincita, non sosterrebbe l'Austria, se questa movesse guerra alla Russia in Oriente.

In fondo questa sarebbe una politica che cercherebbe di trattenere le altre potenze dal fare una guerra per proprio conto; fors'anco unendosi a chi consiglierebbe la Bulgaria a rimettere la sua causa nelle mani di quelle potenze, che contrassero il trattato di Berlino. Questo potrebbe essere un punto di partenza per ulteriori trattative; ma che poi riuscissero, o no, dipenderebbe sempre dalla Russia.

Intanto tutte le Nazioni consumano le loro forze economiche negli armamenti e non possono occuparsi di quei miglioramenti, di cui avrebbero avuto grande bisogno.

Mentre Grevy non ha molta fede nella durata del suo Ministero Goblet e fa appello ad un tempo a Ferry ed a Freycinet, perchè lo sostituiscano, idea già fortemente combattuta dal Clemenceau e da tutti i fogli radicali, e non creduta efficace nemmeno dal moderato *J. des Débats*, lord Salisbury dura molta fatica a ricomporre il suo Ministero, dopo la rinuncia di Churchill, giacchè una parte di quelli che si erano separati dal Gladstone gli si accostano di nuovo, ed i cosidetti unionisti con alla testa lord Hartington si tengono alquanto sospesi e non piegano nè di qua nè di là. Un provvedimento per l'Irlanda diventa però sempre più urgente. Il Governo di Berlino sembra deciso a volere ad ogni costo i nuovi progettati armamenti.

Il Ministero Sagasta nella Spagna si è andato consolidando; e nel Portogallo quel Ministero dovette sciogliere la Camera e fare le nuove elezioni per tentar di riguadagnare la perduta maggioranza.

Il sultano dicono che diffidi di tutti, come accade a quelli che si sentono troppo deboli per resistere ai loro nemici comunque mascherati. Ora teme anche della agitazione greca nell'isola di Candia.

***

Domani si riapre il Parlamento italiano, che potrà chiarire quanto poco fondate fossero le dicerie che, in mancanza d'altro, si fecero correre questi giorni; giacchè la stampa italiana, invece di discutere a fondo le leggi, che si trovano dinanzi al Parlamento, si diverte nelle invenzioni e nei pettegolezzi. Si parlò di rinunzie di questo e di quello, di altri uomini politici, che potevano essere chiamati al potere, del risorgimento di una Destra storica, che è morta al pari della Sinistra storica. Un importante dimostrazione di ciò per protestare, ne fa ora il Bonghi nella Nuova Antologia, in un articolo di cui parleremo.

Avemmo la comica protesta contro la storia, che per il monumento a Napoleone III, si fece dal Cavallotti e compagni, i quali si dice la vogliono portare anche davanti al Parlamento, per togliere così serietà alle nostre istituzioni. Avemmo le rielezioni del galeotto Cipriani e certi seggi elettorali, che si arbitrarono di sostituirsi alla Camera, proclamando il ballottaggio tra due, che ebbero pochissimi voti, ma che sono della Opposizione, col pretesto della ineleggibilità di uno della Maggioranza, che ne ebbe moltissimi, e su di cui non sta ad essi a giudicare. Davvero che i continui abusi, che si commettono da qualche tempo nelle elezioni, danno da pensare; e ci vorrebbe un po' più di energia nel Governo per sopprimerli e castigarli, onde impedire la decadenza delle istituzioni.

Si va dicendo, che prima di fare alcuna innovazione nel Ministero e di completarlo, De Pretis intenda di far passare la legge sui Ministeri, che certo sarà in molta parte contrastata. Si pensa, che anche per la legge comunale e provinciale si avranno molti dispareri. Poi c'è la quistione della tariffa generale delle dogane nella quale gli agrarii intendono di far accrescere i dazii sulla importazione dei grani, perchè altri li metta sui nostri vini, olii, agrumi, risi ecc.

Si parla ora di un nuovo valico alpino, quello del Sempione, col quale la Francia intenderebbe di far concorrenza a quello del Gottardo: ma che serve lo spendere tanti milioni, se dopo aperte le porte agli scambii, alle locomotive, altri le vuole chiudere colle dogane? Ma i dottrinarii del protezionismo, che vogliono tornare al medio evo, sono adesso di moda. Eppure in Francia Marsiglia ed in Germania Amburgo ed altre piazze marittime ed i centri industriali con esse cominciano ad accorgersi, che il protezionismo loro nuoce. E poi, giacchè si parla tanto di pace, si vuol fare la guerra delle tariffe doganali, mentre procedendo grado grado verso i liberi scambii si troverebbe la migliore assicurazione della pace col collegare gli interessi delle Nazioni. Perchè mantenere su questo punto i pregiudizii dei Popoli, mentre si dovrebbe cercare proprio di guarirli nell'interesse di tutti?

Sembra, che anche per la quistione delle ferrovie, delle quali il Baccarini ne cominciò tante senza finirne nessuna, stimando però, che dovessero costare appena la metà di quanto costano realmente, e per la dispensa dei nuovi 1000 chilometri per i quali se ne chiedono più di 6000, e per le direttissime cui altri vorrebbe vedere compiute subito, s'abbia pure da disputare.

Dicesi, che De Pretis farà una nuova convocazione della Maggioranza, per raccomandare l'accordo; un'altra volta; ma meglio che tutto sarebbe l'usare nel Parlamento su tutte le quistioni molta franchezza, con che la Maggioranza si verrebbe a consolidare più che con qualunque raccomandazione.

Venne da ultimo notato come un buon segno, che anche portandole dal di fuori, si abbiano da ultimo stabilite a Pozzuolo, a Terni ed a Venezia le industrie occorrenti per avere in casa quanto occorre all'armamento della nostra flotta.

Qualcheduno crede, che il papa, trovandosi a corto di danari, possa accettare il ricco patrimonio cui l'Italia ha pensato di regalargli, perchè possa fare del bene, e cui egli finora non volle ricevere. Se si trattasse di pagargli anche gli arretrati sarebbero molti, ma molti milioni; però realmente un bel numero di essi sarebbe già prescritto. Non pare nemmeno che il papa sia maturo per la rinunzia del Temporale, cosa da parte sua sottintesa, se accettasse quella dote di tre milioni ed un terzo all'anno, coi quali potrebbe emulare i Reali d'Italia, che colla lista civile intervengono in ogni buona cosa da farsi per questa Italia. Si diceva anche, che nel Vaticano si sperava in una guerra, nella quale andando colla peggio l'Italia, si conterebbe dalla setta temporalista sulla restaurazione del regno di questo mondo non voluto da Cristo. Ma chi dovrebbe vincere per questo? La scismatica Russia, o l'atea Repubblica francese?

Si vede, che per non sapersi addattare ai decreti della Provvidenza i temporalisti rinegherebbero anche Cristo.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, le munificenze benefiche dei Reali d'Italia, il viaggio del principe reale salutata con entusiasmo in parecchie delle nostre città, occupano molto questi giorni quella stampa, che è l'eco dei sentimenti della Nazione.

Una inondazione in China

Una terribile inondazione ha devastato la provincia di Shansi. Due città importanti di questa provincia, Kien-Ring-Foo e Yen-Ping-Foo, furono distrutte; molte persone perirono.

Tichou-y-Hsin, uno dei censori nel Celeste Impero, ha diretto all'imperatrice una memoria nella quale egli attribuisce l'inondazione al fatto che il principe Chun, padre dell'imperatrice, nel suo ultimo giro d'ispezione a Tien-Tsin si era fatto accompagnare dal capo degli eunuchi della corte imperiale.

In seguito a questa memoria l'imperatrice ha firmato un decreto nel quale dichiara che il incaricando il principe Chun d'un giro d'ispezione a Tien-Tsin, essa l'avea fatto accompagnare da un medico e dal capo degli eunuchi per vegliare sulla sua salute e sulla sua sicurezza personale.

Il decreto dell'imperatrice dice in seguito che i capi degli eunuchi furono sovente incaricati di missioni di simil genere, e che ciò non provocò mai alcuno scandalo o malcontento; che nel caso presente, la missione degli eunuchi era assolutamente privata, senza alcun carattere politico e che il principe Chun aveva dichiarato d'essere rimasto contento dei suoi servizii.

L'imperatrice nel suo decreto termina invitando il censore Tchou-y-Hsin a spiegarsi categoricamente, e con delle prove di fatto, sui motivi che lo spinsero ad attribuire il disastro dell'inondazione nella provincia di Shansi, alla presenza del capo degli eunuchi nel seguito del principe Chun.

PER LE VEDOVE E GLI ORFANI
dei Mille

Ecco il testo della legge:

Art. 1. Alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala e di coloro che vennero compresi nelle leggi del 26 gennaio 1879, n. 4708 (serie II.), 31 luglio 1870, n. 5013 (serie III.), e 28 giugno 1883, n. 3182 (serie III.), è assegnata, sul bilancio dello Stato, un'annua pensione nelle proporzioni ed alle condizioni stabilite dalla presente legge.

Art. 2. Alle vedove con figli minorenni verrà corrisposta l'annua pensione di lire cinquecento sino a che i figli non avranno tutti compiuti gli anni 21; e ciò avverandosi, la pensione alla vedova sarà ridotta a lire trecento.

Nella stessa somma di lire trecento sarà corrisposta la pensione alle vedove senza prole e in uguale somma complessiva agli orfani di ambedue i genitori, qualunque sia il loro numero, fino a che il minore abbia raggiunto l'età di 21 anno compiuti.

Art. 3. Il diritto della pensione cessa allorquando:

La vedova passi ad altre nozze;

La prole sia giunta all'età maggiore;

Le figlie, se anche di età minore, abbiano contratto matrimonio.

Art. 4. Le disposizioni della presente legge sono applicabili soltanto allorquando il matrimonio sia stato contratto prima della pubblicazione della presente legge.

TRIPLO SUICIDIO A ROMA

La sera del 7 andante avvenne a Roma un fatto orribile che impressionò molto tutta la città.

In una camera d'un appartamento del vicolo Rosa, nel centro della città, vennero trovati morti per asfissiamento due giovinette ed un giovane. Le due ragazze sono tedesche: Mary e Matilde Roimako, di 16 anni la prima non ancor diciottenne la seconda. Il giovine è certo Alceste Amori, d'anni 22, architetto, figlio del custode della cattedrale d'Orvieto Armoni.

Le due giovani erano state abbandonate dal padre che visse parecchio tempo in Napoli, dove le medesime, dicesi, furono educate.

Esse lasciarono una lettera per una sorella che vive con la loro nonna.

Sembra che il suicidio abbia per causa la miseria ed una passione amorosa.

S. A. M. il Principe ereditario
a Gaeta.

Il Principe di Napoli è arrivato a Gaeta sabbato mattina alle 8 ant. circa. Alle 11 ant. ha ricevuto a bordo del *Savoja* tutte le autorità.

Il principe è sbarcato alle 12 e 30, fu ricevuto dal sottoprefetto, dal sindaco e dalle altre autorità locali. All'ingresso in città lungo lo stradale erano schierate le Società operaie con le rispettive bandiere; gran folla di plaudenti.

Al tocco ebbe luogo la cerimonia del giuramento del riconoscimento al Quartiere del Castello.

Il sindaco di Gaeta nel recarsi a bordo del *Savoia* presentò un devoto ed affettuoso indirizzo al principe che lo accolse cordialmente.

Poi il principe visitò le nuove fortificazioni di Montorlano, dove gli operai al suo giungere hanno desistito riverenti dal lavoro, facendogli una calorosa ovazione.

Il principe li salutò individualmente e si compiacque delle nuove opere.

Ritornando dalle fortificazioni il principe si recò nella sala della casa Gattola, riccamente addobbata, dove il principe fu ricevuto dagli ufficiali del primo fanteria e vi bagnò le spalline secondo la consuetudine militare.

Quindi passò al circolo militare.

Il principe fu dappertutto accompagnato dalla popolazione plaudente.

Il principe alle ore 5.30 è tornato a bordo del *Savoia* salutato entusiasticamente dalla folla alle grida di « Viva il re, viva la Casa Savoia, viva il principe ereditario. »

Ringraziò vivamente il Sindaco per la cordiale accoglienza ricevuta dalla cittadinanza.

Gaeta 9. Stamane il principe si è recato alla cattedrale in incognito per assistere alla messa funebre celebrata dal vicario della diocesi in memoria di Vittorio Emanuele.

Alle ore 10.30 il principe si è imbarcato.

Il sindaco ha spedito un telegramma al Re affermando i sensi di devozione della città verso il principe e la dinastia ed augurando al principe gloriosi destini.

IL IX GENNAIO A ROMA

Ieri mattina alle 7 1\|2 il Re e la Regina, accompagnati dai principi Gerolamo e Luigi Napoleone assisterono alla messa celebrata da mons. Anzino al Pantheon.

Le L. M. furono ricevute da Cairoli, M. Garibaldi, dal ministro Coppino e dal senatore Fiorelli.

Malgrado la pioggia, dinanzi al tempio, c'era molta gente che salutò i sovrani.

La tomba è molto semplice e armonizza con le linee severe del tempio. È tutta di bronzo sormontata da un'aquila che regge lo scudo sabaudo circondato da due grandi rami di palma. In alto è una targa con la leggenda: *Vittorio Emanuele II padre della patria.* Sull'ara è un cuscino con le corone reali.

Sulla tomba vennero deposte numerose corone.

Fra le rappresentanze del Veneto notavasi quelle dei veterani di Venezia, Vicenza e Belluno.

Gli edifici pubblici e molte case private issavano bandiere abbrunate.

RUSSIA E BULGARIA

Si ha da Pietroburgo:

Il governo avrebbe scandagliato le potenze sopra un progetto di assestamento della questione bulgara, che formerebbe la base di negoziati fra le potenze firmatarie del tattato di Berlino. Ecco i termini del progetto:

1. Dimissione della reggenza.
2. Elezioni di una nuova Sobranje per la sola Bulgaria.
3. Che il ministero continui a governare il paese fino alla elezione di un nuovo Parlamento ma che due seggi nel gabinetto sieno dati ai membri dell'opposizione, acciocchè il ministero non sia di un solo partito.
4. Che la candidatura del principe Duchasi di Mingrelia sia proposta alla Sobranje.
5. In quanto alla Rumelia orientale venga convocata l'ordinaria assemblea provinciale per il disbrigo degli affari che hanno rapporto esclusivamente con quella provincia.

I FRANCESI

Il *Journal Officiel* pubblica il censimento del 1886.

La popolazione della Francia raggiunse nel 1886 la cifra di 38 milioni 218,903 anime e presenta un aumento di 546,855 anime sul 1881. Cinquantotto dipartimenti sono in aumento, specialmente quelli della Senna, del Nord, della Senna et Oise, del passo di Calais, del Rodano, della Gironda, di Finistere e della Loira Inferiore. Ventinove sono in diminuzione, specialmente dell'Orne, Lot, Gers, Alta Marna ed Eure.

La popolazione dell'Algeria raggiunse la cifra di tre milioni 817,465 anime.

Gli avanzi della spedizione Porro

E' atteso prossimamente a Genova l'arrivo del *Singapore*, cogli avanzi della spedizione Porro. Le ossa raccolte vennero chiuse in distinte cassette per la constatazione: sono accompagnate dal marchese Gaetano Benzoni e dal signor Giulio Del Valle.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8. I delegati della Bulgaria sono attesi a Roma nella giornata di giovedì. Si tratterranno qui circa una settimana.

— Si smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale estero, che il ministro Robilant abbia censurato, in un pubblico ritrovo, presente l'ambasciatore Uxkull, il contegno di Kaulbars in Bulgaria.

— È pure smentito che l'ambasciatore russo verrà richiamato.

— A Campagnano presso Roma, in seguito alle note risse elettorali, il proprietario Coppelli, sostenitore della candidatura Leali, mentre la notte scorsa rincasava, venne assassinato a tradimento con varii colpi di revolver.

— È ufficialmente stabilito che le nuove trattative, per la convenzione di navigazione colla Francia, procederanno simultaneamente con quelle pel trattato di commercio. Circa la convenzione commerciale coll'Austria si ritiene difficilissimo un accordo, quindi bisogna prepararsi all'applicazione delle tariffe generali.

— Il Senato sarà convocato probabilmente pel 20 corrente.

— È imminente la messa in circolazione dei nuovi biglietti da lire 10, modificati.

— Il principio fondamentale della riforma doganale consisterà nel favorire i prodotti nazionali racchiudenti maggior somma di lavoro.

— Fu inaugurata la nuova residenza del Circolo artistico. Alla festa intervennero il Re e le autorità. La nuova sede del circolo fu giudicata conveniente e bella.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	742.3	741.1	741.4
Umidità relativa	89	87	95
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	10.0	12.0	21.5
Vento (direzione	NE	NE	NE
Vento (veloc. chil.	7	11	15
Termom. centig.	4.6	7.1	6.9

Temperatura (massima 7.6 / minima —0.2

Temperatura minima all'aperto —1.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.25 pom. del 9 gennaio 1887:

Depressione sul mare del nord: golfo di Genova mm. 748; alte pressioni sulla Russia orientale. In Italia a Cuneo, Modena, Cagliari barometri a 750 mm. a Girgenti, Napoli 755, sul Jonio a 758: ieri neve e pioggia sull'alta Italia, pioggia sulla media. Stamane nevoso in Piemonte, piovoso in Toscana, Lazio e Sicilia, coperto altrove, venti di nord-est sull'alta Italia, meridionali altrove, generalmente forti.

Tempo probabile: Venti forti meridionali al centro e al sud, settentrionali a nord: neve sull'alta Italia, pioggie altrove: mare agitato e grosso special mente sulle coste tirreniche.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8 l'Accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

Commemorazioni dei soci defunti cav. dott. Perusini, e cav. ab. Candotti.

Comunicazione del tramutamento e della conseguente rinuncia del socio segretario cav. prof. Occioni-Bonaffons, e deliberazioni relative.

La pluralità del voto, lettura del socio co. comm. Antonino di Prampero.

Proposta di due soci ordinari.

Grazie dotali. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. in Udine. — Elenco delle grazie di L. 50 estratte a sorte nel giorno 9 gennaio 1887 a favore delle seguenti donzelle:

Nazzari Maria fu Luigi, Zilli Lucia di Antonio, Floretto Virginia di Romolo, Cossio Orsola di Giuseppe, Minutelli Elena fu Antonio, Mesaglio Anna fu Francesco, Quargnolo Vittoria fu Luigi, Scrosoppi Giulia di Vincenzo, Zavagna Luigia di G. B., Leonarduzzi Lucia fu Angelo, Vanini Giuseppina di Sebastiano, Giacoppo Perina di Giovanni, Lanfrit Enrica-Italia di Giovanni, Variolo Anna di G. B., Muserle Maria di Domenico, Foletti Maria, Buliani Anna fu Antonio, Pittaro Antonia di Giuseppe, Sbrovazzi Lucia di Pietro, Taddio Vittoria di Ferdinando, Quondam Luigia, Umech Angela di Giovanni, Salice Maria di Antonio, Gremese Luigia fu Domenico, Costantini Filomena di Giuseppe, Buoncompagno Regina di Carlo, Nimino Antonia fu Domenico, Comino Angela di Antonio, Cucchini Maria di Giovanni, Marsiglia Scolastica, Pianta Teresa di Giuseppe, Canciani Anna di Luigi, Faggioni Anna di Antonio, Gaspari Antonia fu Pietro, Brocchiani Anna fu Giuseppe, Puppulini Maria.

Marchiori e Marinelli. Alcune parole della *Patria del Friuli* di giorni addietro, relative alla candidatura del prof. Marininelli nelle passate elezioni, che potevano essere interpretate in un senso non troppo lusinghiero per l'egregio professore, hanno fornito occasione al noto collaboratore straordinario del *Friuli* di scrivere un magno articolone, ritornando sul noto e rancido argomento.

Se l'articolista si fosse limitato a dare una tiratina d'orecchi alla vecchia zitellona, però in termini convenienti e cortesi, nulla avremmo a ridire; ma l'autore ha voluto cogliere l'occasione per *lanciare* un articolone coi fiocchi, dal quale traspare, oltre che la bizza mal sopita per lo scacco subito anche l'animo gretto, iroso, certamente scortese di chi lo ha scritto!

E' vecchia, quanto la barba d'Adamo la sentenza «che i confronti sono odiosi»; ma così non la intende l'olimpico ispiratore del *Friuli*, che scortesemente ha fatto, a suo modo, un confronto fra i due egregi personaggi.

Se anche noi si volesse dimenticare la cortesia e fare dei confronti, ne potremmo fare di bellini prendendo argomento in specialità dai deputati del I° collegio..... e dimostrare soprattutto che non è al *Friuli*, e meno ai suoi augusti ispiratori, che tocchi parlare di *arti infami* in materia elettorale!

Piuttosto invece rammenteremo che nelle lotte la cortesia ai candidati avversari l'abbiamo sempre usata, e ne è testimonianza la condotta da noi tenuta appunto nell'ultima lotta elettorale ai riguardi dell'egregio prof. Marinelli, convinti altresì che la coltura e la dottrina di lui meritassero speciale considerazione! Quanto diversa invece non fu la condotta dei nostri avversari i quali pur oggi, anche a fatto da lungo tempo compiuto, per bocca del loro organetto, trovano di paragonare *un Marinelli* ad *un Marchiori.....* quasi come due termini estremi ed opposti di confronto, il primo della *sublimità*, l'altro della mediocrità!

Via dunque! Noi abbiamo concesso e concediamo che il nostro professore di geografia possa dirsi illustre ed occupi ben meritatamente un posto elevato nella categoria degli insegnanti; ciò diciamo francamente perchè il Marinelli lo stimiamo quanto i nostri avversari e più dell'autore dell'articolo; ma quando vediamo i nostri avversari portare la esagerazione a limiti incredibili, tentando abbattere scortesemente un avversario rispettabile e rispettato ed elevando il prof. Marinelli sugli scudi quasi fosse non soltanto un illustre professore di geografia, ma un illustre statista, economista, uomo politico ecc. ecc., noi dobbiamo dire che si tocca il ridicolo..... e che il prof. Marinelli per il primo dovrà ripetere il «dagli amici mi guardi Iddio!»

E pari giudizio, ne sia certo l'augusto scrittore del *Friuli*, lo ha fatto anche quella *robusta popolazione carnica* cui egli, non per la prima volta, cerca *insufflare* cose impossibili a digerirsi, perchè i carnici, appunto perchè hanno il cervello fino, trovano che i professori stanno bene alla cattedra, dalla quale, meglio che dal Parlamento, prestano al Paese non comuni servigi.

***

Fables et poésies lyriques par Jacque del Bello. Appena letto questo titolo su di un libretto gentilmente mandaoci, abbiamo pensato a Parigi, ma invece veniva proprio da *Udine* e dal professore di lingua francese nel nostro Istituto tecnico. Dopo letti questi versi, oltre il piacere della lettura, avemmo quello di poter credere così che nel nostro Istituto sia bene insegnata la lingua francese da uno che bene la scrive.

Prima tra le poesie c'è una traduzione di una del poeta americano Long-Fellow cui abbiamo avuto il piacere di conoscere a Firenze, e del quale conserviamo ancora una fotografia.

L'Encelado è il Titano, che anche vinto e sepolto dagli Dei dell'Olimpo, sa ribellarsi contro di essi e sfidarli. È l'eterna ribellione degli oppressi.

Poi ci sono gentili poesie d'amore, e quindi un pajo di favole. La morale di una di queste è contenuta in questi due versi:

> Mais surtout que Dieu vous garde
> Des suffrages d'un maître sot.

Invertite la massima, e potrete anche comprendere come potrebbe valere anche nel caso di *un maître sot* e per tale riconosciuto da tutti e da molto tempo, il quale possa nel fatto lodare anche co' suoi biasimi ed insulti, cui spaccia quotidianamente, non avendo idee sue proprie nel cervello sconvolto.

Appunti cividalesi. — Un nostro corrispondente ci scrive:

I giorni che corrono dal Natale all'Epifania sono i più lieti dell'anno: solennità in Chiesa, agapi in famiglia, inaugurazioni nei tribunali. Mi sarà consentito perciò, una volta tanto, di abbandonarmi al più completo lirismo.

Festa pel dott. Dorigo. — Benchè la esca un tantino da quel periodo, non voglio dimenticarla. Era una sera uggiosamente piovosa, con un scirocco, che fece inventare al brillante notaio di S. Pietro aver desso liquefatta una casa a Vernassino. Eppure una folla, fra cui eleganti signorine, affrontava le pozzanghere di borgo Vittoria, che era tutto illuminato. Dalla stazione muove lentamente una carrozza: suona la banda, applausi al medico dei poveri che è ricondotto trionfalmente alla casa sua. Nel breve giro di un anno, giustizia fu fatta.

L'albero di Natale. — Snello, perennemente verde, onusto d'ogni ben di Dio sorgeva anche quest'anno nella sala della casa ospitale Gabrici. Che festa pei bambini quando il campanello, certo suonato da un angioletto, li invitò ad entrare! E che maggior tripudio delle mammine nel leggere sui giocatoli, su le strenne, sulle vesticciuole nuove fiammanti i nomi di Leo, Amelia, Marcello, Lidia in caratteri di paradiso!

Ed i signori uomini intanto bamboleggiano nell'affisare le candelette che tra i rami si consumano od il Cherubino soprastante che dondola.

Un anno questo sesso forte eseguì la *Sinfonia per bambini* di Hayden e le melodie ispirate erano bizzarramente intercalate ai canti della quaglia, del cucolo, dell'usignuolo, proprio gli stessi che si fecero udire fra i rami proteggenti la grotta di Balleunne. Che musica caratteristica! Chi sa che il valoroso maestro Franz non ce la faccia udire da qui ad un anno in un concerto tutto consacrato alla memoranda notte di Natale!

Il primo concerto del Circolo. — Trionfo su tutta la linea! Fino all'anno scorso gli elementi musicali buoni e copiosi c'erano, ma disgregati. Venne il maestro Vittorio Franz, li ordinò, e li ridusse a sapiente unità. Il concerto del 8 corr. ne fu lo splendido saggio. Subito fra il pubblico e gli esecutori si stabilì un perfetto accordo, per cui durante tre ore ed in un ambiente piuttosto freddo non il cicalecciò delle accademie non un moto d'impazienza ma silenzio ed attenzione. E l'orchestra d'archi tanto trasformata da parere che suonasse uno solo. Ed il maestro colla sua bacchetta sicura trascinava tutti.

La sala del concerto era quella elegantissima del *Friuli*, gratuitamente concessa dal proprietario sig. Pietro Zanutto. Su un acustico rialzo, fatto costruire dal nobile ing. Paciani membro zelantissimo della Direzione, i legii dell'orchestra, l'armonium ed il nuovo pianoforte da concerto della premiata fabbrica Hölzl di Vienna, la quale io raccomando ai comprovinciali e perchè dà veramente strumenti col *piano* e col *forte* e per la consuetudinaria correntezza usata dal fabbricatore colla Direzione circa ai patti d'acquisto.

Si volle fare l'inaugurazione delle serate musicali e perciò la Direzione coi due maestri del Circolo e della banda presero posto sul podio. Esordì l'avv. Podrecca ringraziando, a nome dei colleghi direttori, i consoci, le gentili signore ed i signori accorsi nel comune intendimento di riannodare le tradizioni musicali dell'antico Forogiulio ed invitò l'ex-allievo di *Jacopo Tomadini* ad additarne il modo. Efficacissimo seguì il breve discorso del maestro Franz, il quale promise di cogliere *fior da fiore* nei tre campi della musica teatrale, accademica e sacra, di mettere in armonia gli elementi della nuova banda, dell'orchestra, dei cori d'uomini e, colla debita distinzione, dei cori delle donne, e ciò tutto di compiere nel primo triennio.

Ecco ora il programma: Preludio alla marcia *Omaggio a Tomadini*, per orchestra d'archi e armonium del Franz. Grandiosa nella prima parte in *minore*, patetica, quasi lamentevole in un motivo delizioso della seconda in *maggiore*, è una pagina musicale che fa onore al Friuli e che voi a Udine avete già applaudita.

Romanza per baritono di Denza, cantata benino dal sig. L. Bront.

IIª rapsodia ungherese di List, nella quale ebbe campo di spiccare la brava maestra delle nostre figlie, signorina E. Tuzzi.

Proibizione, romanza elettissima di Bazzini, colla quale la soprano sig.ª Fiappo-Zili conquistò subito le simpatie del pubblico.

Inno a S. Cecilia di Gounod, per violino, armonium e piano e per mettere in bella mostra il violinista maestro Sussulig, eccellente istruttore dei nostri suonatori.

Riposo di venti minuti, che invece si convertì nella sorpresa (giuocata lì per lì dalla Direzione, annunciata dall'avv. Podrecca e salutata con applausi da tutti) della romanza per tenore nel *Mefistofele* appassionatamente cantata da quell'esimio cultore dell'Arte, che è il sig. Giacomo Gabrici, sindaco di Cividale.

Il fratello, sig. Lorenzo, dalla voce omogenea e potente, apriva degnamente la seconda parte con la Serenata per baritono di Schubert.

Il *celebre minuetto in la maggiore* di Boccherini, sussurrato deliziosamente dall'orchestra, ci trasportava in mezzo alle dame incipriate ed ai cavalieri in parrucca e scarpette del secolo passato.

Il duetto finale della *Gioconda,* così drammatico e pur civettuolo, fu dovuto replicare dagli egregi esecutori sigg. Fiappo-Zilli e L. Gabrici.

Il Gran Duo concertante sul *Ballo in maschera* ci rivelò il vero temperamento musicale del degno nipote di *Jacopo Tomadini,* sig. Raffaele Tomadini, il quale fece parlare così bene sposato al pianoforte del Franz.

E col preludio marcia di questi si concluse degnamente la serata, di cui oggi (9) in tutto Cividale si parla.

Illuminazione elettrica. Oggi deve trovarsi in Udine l'illustre Giuseppe Colombo, professore di chimica e deputato di Milano, qui venuto per rispondere ai quesiti che che verranno fatti dagli interessati a proposito del progetto per l'illuminazione elettrica.

Il prof. Colombo è una illustrazione della scienza, e confidiamo che l'autorevolissima parola ed il suo intervento gioveranno grandemente a far sì che in breve l'illuminazione elettrica diventi un fatto compiuto.

Conferenza del cav. Attilio Pecile. In questa settimana il signor cav. Attilio Pecile, reduce da lunghi viaggi nell'Africa occidentale, fatti insieme col co. Giacomo di Brazzà-Savorgnan, terrà in Udine una pubblica conferenza intorno ai detti viaggi.

La conferenza, che il cav. Pecile ha acconsentito di tenere in seguito ad istanze fattegli da parecchi nostri concittadini, sarà a pagamento e a totale beneficio dei Giardini d'Infanzia. A tale scopo l'on. Giunta Municipale accordò una delle sale del palazzo della Loggia.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

IV. elenco degli acquirenti:

Tellini fratelli n. 5, Cappellari cav. Osualdo ing. Capo del Genio Civile n. 1, Cellotti ing. Silvio n. 1, Franceschinis cav. Giacinto n. 1, Gambierasi fratelli n. 2, Pellarini Giovanni n. 1, Dabalà comm. Marco n. 2, Gropplero co. comm. Giovanni n. 2, Volpe cav. Antonio n. 2, Paronitti dott. Vincenzo n. 1, Tonutti ing. cav. Ciriaco n. 1, Baldissera dott. Valentino notaio n. 1, Nallino prof. cav. Giovanni n. 1, Borghi Fanny n. 1.

Società anonima del tramvia in Udine. A tutto 15 corr. è aperto il concorso al posto di Direttore presso questa Società, colla retribuzione di lire 5 al giorno.

Le domande, convenientemente documentate, dovranno essere rivolte alla sottoscritta, presso la quale (Via Mercerie n. 2) possonsi ottenere schiarimenti dalle ore 1 alle 2 pom. dei giorni 12, 13 e 14 corr.

La cauzione da presentarsi è fissata in lire 1500.

Udine, 8 gennaio 1887.

La Presidenza.

La sottoscritta porta a conoscenza dei signori negozianti di cavalli e di chiunque altro potesse avervi interesse, che il giorno 14 corr. alle ore 1 p., sul piazzale di Porta Venezia passerà all'acquisto di 12 cavalli che abbiano i seguenti requisiti essenziali:

Età dagli anni 5 agli anni 7; altezza da metri 1.52 a metri 1.60.

La Presidenza.

Cassa cooperativa di Sant'Andrat del Judri. *Situazione mens. a tutto dicembre 1886*

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	25.42
Effetti di cambio in portaf.	»	6502.00
Inter. non maturati corrente esercizio	»	450.—
Mobili e spese d'impianto	»	97.00
Inter. non maturati e spese dei precedenti esercizi	»	313.65
Spese del corr. esercizio	»	10.50
	L.	7398.57

Passivo

Accettazione cambiaria	L.	7000.00
Sopravanzo esercizio in corso e precedenti	»	398.57
	L.	7398.57

Neve e sale. La neve, che fortunatamente non ci fece finora in questa stagione, che delle visite alla sfuggita, potrebbe però da un momento all'altro farci una nuova visita un po' più lunga.

Per evitare i pericoli causati dall'ingelamento della neve caduta, si usa in diverse città di spargere il sale per le vie, e largamente si applica questo sistema a Parigi e Berlino.

A Berlino l'amministrazione dei tram-

ways impiegò già quest'inverno oltre 3000 quintali di sale.

La miscela liquida che si ottiene col sale non danneggia la pavimentazione.

Dicesi però rechi qualche danno ai piedi dei cavalli; ma si cerca di rimediarvi spalmandone le unghie con grasso.

Nella recente nevicata la prova del sale venne tentata anche a Milano, e a quanto riferiscono i giornali, con molta soddisfazione del pubblico.

Il sale veniva seminato sui binari e più abbondante sulle rotaie.

L'effetto era immediato e appena passati i seminatori si manifestavano piccole pozze d'acqua che prendeva poi a scorrere fra le rotaie come in rigagnoli.

Alla sera, le vie percorse dalla tramvia erano sgombre e pulite.

Qui da noi non abbiamo la tramvia (e Dio sa quando l'avremo!), ma crediamo che medesimamente in caso di forti nevicate il sistema potrebbe venir applicato.

Forno sociale economico di Feletto Umberto. Dall'egregio presidente di quel *forno* signor G. B. Feruglio, ci vengono comunicati i seguenti dati statistici, che provano la floridezza di quella istituzione.

Dal 1 aprile al 31 dicembre p. p. vennero consumati 52531 kilogr. di farina, dei quali kilgr. 48485 per pane bianco, kilgr. 219 pane misto, kilgr. 2382 tagliatelle e kilgr. 76 venduta.

Si fecero bine 107464 1/2 e 4063 pagnotelle di pane misto.

Vestiario e non bestiame. La guardia forestale *Antonio Cosano* ha scritto una lettera alla *Patria* lagnandosi molto vivamente del nostro strafalcione preso, stampando l'avviso d'appalto per la fornitura delle monture alle guardie forestali. Invece di *vestiario uniforme* ecc. fu stampato *bestiame uniforme* ecc.

Anche noi fummo dolentissimi di questo strano mutamento di parole che avvenne per una delle solite sviste, anzi diciamo pure, per una negligenza non scusabile.

Del resto errori ne fanno tutti. Proprio in questi ultimi giorni si lesse nei giornali che venne per la maggiore un telegramma da Berlino, che diceva: la Camera dei deputati non avere approvato l'esecuzione degli studenti in teologia ecc., mentre invece doveva dirsi *esenzione*.

Un'altra attenuante sta poi nel caso nostro. Il proto cominciò a comporre *l'avviso per l'appalto* ecc. subito dopo terminata la lettura della *Patria*, e naturalmente aveva ripiena la testa delle *bestialità* che aveva letto. « Quanto bestiame ci deve essere in quella redazione » diceva il buon proto, e ciò esclamando, come succede spesso agli operai tipografi che compongono quanto dicono, compose la parola *bestiame* invece di *vestiario*.

Piccolo incendio al Cotonificio. La notte del sabato alla domenica si sviluppò l'incendio nella sala di preparazione del Cotonificio per accensione naturale nella macchina di preparazione (Apritoio). Mercè il pronto ed efficace aiuto dei extintor, sempre preparati, e le disposizioni prese dalla Direzione, l'incendio potè essere circoscritto ad una parte del cotone che trovavasi nella sala, con lieve danno al fabbricato e quasi nullo alle macchine.

A mezzo del telefono furono tosto avvertiti i pompieri che in brevi istanti si trovarono pronti, il soccorso dei quali però non occorse reclamare, essendosi potuto domare l'incendio con l'aiuto degli operai che trovavansi nella fabbrica.

Recaronsi tosto sul luogo il Capo dei Pompieri e la Questura. L'ordine e la prontezza con cui vennero prestati i soccorsi impedirono ogni disgrazia, eccettuato il danno materiale che si calcola ad una decina di mille lire o poco oltre. Il Cotonificio è totalmente assicurato.

Cambiale falsa. Si avvertono le Banche e quelle persone, alle quali venisse presentata, per lo sconto, una cambiale accettata da *Daniele Bertolini*, che *quella firma è falsa!*

In poche parole daremo la ragione di questo avviso.

Sabato verso un'ora pom. una donna ed un contadino si presentarono da una buona vecchierella (conosciuta dalla donna) e la pregarono di scrivere sopra *una carta* il nome di *Bertolini Daniele* e sopra il nome la parola *accetto*.

La vecchierella, in buona fede, e nemmeno leggendo le altre parole che vi erano scritte su *quella carta*, fece come le dissero.

Narrando dopo essa l'accaduto ad altre persone della casa, uno degli uditori, venuto in sospetto, mostrò alla donna una cambiale, e ne ebbe in risposta che la carta sulla quale essa scrisse: *accetto, Daniele Bartolini*, era proprio simile a quella che gli stava dinanzi.

Da ciò tutti compresero che la vecchierella aveva inconsciamente firmata una cambiale con un nome non suo.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I signori soci sono invitati al primo trattenimento sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 14 gennaio, alle ore 8 1/2 col seguente programma:

I sette articoli di un testamento bizzarro, commedia brillante in un atto.

Festino di famiglia di 12 ballabili.

Teatro Minerva. Con molto brio e vivacità recitò l'altra sera la signorina G. Bontempo nella commedia *Dall'ombra al sol*, ch'essa diede per la sua *serata d'onore* La distinta attrice ebbe applausi e battimani dal pubblico che non era però molto numeroso.

Tutti gli altri pure benissimo come sempre. Nei *Duu ors* Cavalli ebbe delle nuove felicissime trovate.

Iersera teatro molto frequentato, molto buon umore, e applausi a tutti i bravi artisti.

Ringraziamento. I coniugi Americo Milani e Carolina Milani nata Ferigo porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che li vollero onorati di un mesto tributo nella luttuosa evenienza della perdita del loro amatissimo angioletto *Giovanni*.

Udine 10 gennaio 1887.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 2 all'8 gennaio 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
Id. morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 2
Totale n. 25

Morti a domicilio.

Prof. cav. Luigi Candotti fu G. B. d'anni 78 sacerdote — Elvira Sartorelli di Gino di giorni 17 — Alessandro Modestini di Alessandro di giorni 6 — Giuseppe Rigamonti fu Giovanni d'anni 71 usciere di Prefettura — Enrichetta Icardi-Maello fu Bartolomeo d'anni 42 civile — Silvio Blasoni di Valentino di anni 18 impiegato — Lodovico Lodolo di Luigi d'anni 2 — Rosa Lodolo di Francesco di anni 3 — G. B. Comuzzi di Antonio d'anni 10 scolaro — Sperandio Querini di Giovanni di mesi 9 — Angelo Lodolo di Luigi d'anni 4 — Domenico Modonutti di G. B. di mesi 3 — Silvio Lodolo di Angelo di giorni 4 — Teresa Citrani-Masetti fu Domenico d'anni 91 pensionata — Eugenio Jacob di Pietro d'anni 20 sarto — Anna Saltarini fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Fabio Lodolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Tiussi fu Angelo d'anni 67 linaiuolo — Giuseppe Ciani fu G. B. d'anni 82 agricoltore — Maria Vidal Bazzana fu Osualdo d'anni 74 contadina — G. B. Sovrano fu Osualdo d'anni 58 calzolaio — Giuseppe Vigna fu Michele d'anni 78 conciapelli — Giuseppe Graudi fu Domenico d'anni 77 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Santo Cugliandolo di Francesco di anni 23 soldato nel 4° regg. cavall. — Michelangelo Bertoni di G. B. d'anni 24 rr. carabiniere.

Totale n. 25

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vincenzo Martinoja impiegato ferrov. con Catterina Zivilonghi casalinga — Luigi Macuglia cappellaio con Luigia Casarsa casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Augusto Azzan riverdugliolo con Luigia Don serva — Adolfo Peres agente di comm. con Giuseppina Giudici sarta — Pietro Fontanini negoziante con Vittoria Modesti sarta.

La truffa al matrimonio

Leggiamo nei dispacci da Parigi al *Times*:

Sono state arrestate due donne che diconsi inglesi: certe Evelina Rappy e Lindsay, sotto l'imputazione di truffa al matrimonio. Dicesi che la Lindsay, maritata in Francia venti anni or sono, pubblicasse avvisi nei giornali offrendo in matrimonio una giovane vedova padrona della sostanza di un milione, oppure una « ricca giovane che ha perduto la sua riputazione. » A coloro che abboccavano all'amo, essa presentava Rappy, giovane di 25 anni, che dicesi abbia visitato l'Inghilterra con parecchi francesi successivamente, sottostando alla cerimonia del matrimonio, e sia sempre scomparsa il giorno appresso, non solo coi regali di nozze, ma con tutti gli oggetti preziosi capitatile sotto mano.

Rappy fu arrestata in un albergo di alto bordo mentre stava per partire per l'Inghilterra per fare un'altra vittima. Dicesi che sia molto bella e che abbia accalappiato persone di posizione tanto alta, da vergognarsi di sporgere querela. Le lettere sequestrate hanno fornito tutte le informazioni. Rappy ha confessato, gettando tutta la colpa addosso alla Lindsay.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 17 e 18 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

TELEGRAMMI

Parigi 9. Stamane Flourens ha ricevuto i delegati bulgari.

Grecoff gli espose la difficile situazione del governo bulgaro che per uscirne è disposto a fare tutte le concessioni compatibili coll'indipenza ulteriore della Bulgaria: ma vede la candidatura di Mingrelia incompatibile con la stabilità e la libertà del paese.

Flourens dichiarò che riceveva i delegati a titolo privato, perchè soltanto la Porta può parlare in nome della Bulgaria.

Disse credere che il migliore mezzo per uscire dalle difficoltà sarebbe quello di tenere in gran conto i sentimenti della Russia.

Soggiunse che è forse spiacevole che la reggenza respinga assolutamente la candidatura di Mingrelia.

La Francia dovendo sopratutto attenersi all'interesse generale dell'Europa che è la pace, non può che raccomandare i mezzi più rapidi e sicuri pel raggiungimento d'una soluzione.

I delegati risposero domandando se fosse possibile fra Battemberg e Mingrelia trovare altre combinazioni; e se le potenze disinteressate alla questione non potessero aiutare a trovarle.

Flourens replicò che soltanto la Porta ha le viste per ciò fare.

La Francia non ha parte particolare nella questione.

Essa non può che incoraggiare le soluzioni accettabili dai principali interessi e l'unico suo scopo è il mantenimento della pace.

Sofia 9. Zankoff rispondendo all'invito della Porta di recarsi a Costantinopoli dichiarò che vi andrebbe soltanto dietro invito collettivo della Porta e di Nelidoff.

Egli parti oggi solo per Costantinopoli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 gennaio.

Venezia	34	14	59	31	55
Bari	37	16	57	60	1
Firenze	4	18	19	77	44
Milano	19	70	48	32	38
Napoli	21	57	37	2	23
Palermo	1	77	30	10	62
Roma	45	35	50	67	41
Torino	37	44	57	26	52

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 gennaio

R. I. 1 gennaio 100.10 — R. I. 1 luglio 97.90
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 201.50 a 202.—
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 8 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	787.—
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.47 —	Credito it. Mob.	1042.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	100.33 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 gennaio

Mobiliare	486.50	Lombarde	166.50
Austriache	413.—	Italiane	99.90

LONDRA, 7 gennaio

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/2	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 10 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.8
Id. (oro) 113,80
Londra 126.30; Nap. 9.93

MILANO, 10 gennaio

Rendita Italiana 100.25 serali 100.20

PARIGI, 10 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.42

Marchi 123.90 l'uno —.—

P. Valussi, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

ARTPENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
re 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto).

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

L'ITALIE

ANNO XXVIII — ANNO XXVIII

Unico Giornale politico quotidiano che si pubblichi nel regno in lingua francese

DEL FORMATO DEI GRANDI GIORNALI DI PARIGI

L'**ITALIE**, si pubblica la sera in Roma, viene spedito in provincia coll'ultimo treno diretto della notte e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera — politica interna — tre corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Resoconti delle sedute del Senato e della Camera, del giorno stesso — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici dalle principali città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani,, ecc.

COMMERCIO

Rivista quotidiana delle Borse di Roma e Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Berlino, Vienna — Estrazione dei prestiti a premi e senza premi italiani ecc. ecc.

ROMA

Cronaca quotidiana della città — Impiego della giornata (guida per i forastieri in Roma). Lista giornaliera dei forestieri arrivati. Indirizzi delle Ambasciate, Legazioni, Consolati ecc.

VARIETÀ

Scienze, Lettere e Arti — Gazzetta dei Tribunali — Corriere dei teatri — Sport — Gazzetta dell'High-Life — Fatti vari — Corriere della moda — Appendici dei migliori romanzieri francesi — Bollettino meteorologico dell'Osservatorio Romano e dell'Ufficio centrale della regia marina.

PREMIO AGLI ABBONATI

Nel momento in cui i giornali d'Italia e dell'estero annunciano a lettere di scatola i loro premii anche l'Amministrazione dell'**ITALIE** si compiace di poter offrire ai suoi abbonati un vero regalo di un valore incontestabile ed incontestato. Il capolavoro di **Giorgio Ebers**:

L'EGITTO

forma un magnifico volume di grande formato in foglio, e la cui edizione di gran lusso sarà molto apprezzata dagli amatori. Il testo composto di 815 pagine, è splendidamente illustrato da 667 incisioni e da 156 tavole fuori testo, devute alla matita dei migliori artisti dell'epoca, come Brune, Dillon, Th. Frère de Gironde, Hildebrandt, Heine, Huber, Lenbach, Lorie, Machytka, Makart, Portaels, Ricther Seel, Tadema, Werner, ecc. ecc.

In queste pagine, di un colorito vivo e veramente orientale, l'autore ci conduce in un magnifico viaggio, attraverso l'Egitto antico e moderno. È la Sfinge ed il Deserto, il Nilo ed il Delta, Gosen, Memphis, Tebe, le Piramidi, i ricordi d'un tempo nei sogni d'Oriente. È anche il Cairo ed Alessandria la Moderna, la risurrezione del passato e la pittura degli usi d'oggi; dei paesaggi del Nilo che noi risaliamo con qualche barca a vela triangolare.

I recenti avvenimenti d'Egitto richiamano l'attenzione su questa pubblicazione veramente eccezionale, su questo quadro unico del paese dei Faraoni, noi prediciamo il più vivo ed il più legittimo successo.

Riccamente legata in tela, oro e nero, quest'opera stampata a pochissime copie, si vende dappertutto a 120 franchi. In seguito a speciale contratto, noi possiamo offrirla «ai nostri abbonati di un anno, dal 1 gennaio 1887,» al prezzo di **12** lire, che raggiunge appena la spesa di porto e legatura.

I nostri abbonati d'un anno che non desiderano avere l'Egitto per premio potranno chiedere invece e mediante aggiunta di L. **3** al prezzo d'abbonamento, lo splendido album ***Giovanni, Masques*** et ***Visages*** con prefazione di C. A. Sainte Beuve, Questo magnifico album gran-foglio, riccamente legato rosso, oro e nero, contiene 142 tavole del grande caricaturista — Edizione Lewy, Parigi, 1886. Si vende in libreria lire **20**.

Uno di questi due premi è esclusivamente riservato agli abbonati d'un anno, a principiare dal 1 gennaio 1887. Dirigere direttamente all'amministrazione del giornale l'ITALIE in Roma.

Il peso dell'***Egitto*** essendo senza imballaggio, di 7 chili, la spedizione del premio non può farsi a mezzo di pacco postale, ma per ferrovia (il porto a carico dell'abbonato). Tuttavia l'Amministrazione ne ha depositate un certo numero di copie presso i suoi corrispondenti di Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli, dai quali gli abbonati possono farli ritirare. L'amministrazione invierà, all'abbonato un buono, a presentazione del quale gli verrà consegnato l'***Egitto*** in una delle città sunnominate. I nostri abbonati dell'Italia o dell'estero che non possono far prendere l'***Egitto*** nelle città suindicate, e che per conseguenza desiderano riceverlo direttamente, sono pregati di farci noto l'indirizzo al quale dobbiamo spedir loro il nostro premio a mezzo ferroviario (porto a loro carico).

Ai nostri abbonati di 6 mesi, a principiare dal 1 gennaio 1887, offriamo l'album di ***Gavarni*** summenzionato: per averlo gli abbonati di 6 mesi, dal 1 gennaio, dovranno pagare un supplemento di L. **5.50**, franco in Italia, per l'Estero il porto in più a carico degli abbonati; desiderano invece dell'album il premio l'***Egitto*** sarà dato dietro aumento di L. **15**, e a quelli di 3 mesi, dal 1 gennaio 1887, mediante aumento di L. **18**.

PREZZI D'ABBONAMENTO

79

Regno d'Italia, Tunisi, La Goletta, Susa, Alessandria d'Egitto e Tripoli - Tre mesi L. **10** - Sei mesi L. **19** - Un anno L. **36**
Stati dell'Unione Postale . . . . » **14** » **26** » **51**

Gli abbonamenti hanno principio il 1 ed il 16 di ogni mese. Per abbonarsi, dirigere all'Amministrazione del giornale l'***Italie***, a Roma, un vaglia postale od un mandato a vista su Roma.

Ufficio del Giornale — ROMA, Piazza Montecitorio, Num. 127.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.